

## Padania, ecco la terza generazione

il mattino di Padova — 04 novembre 2009 pagina 22 sezione: CRONACA

Alla Corte benedettina di Legnaro frequentano la «scuola quadri». Cresciuti a militanza nei gazebo, si affacciano già nei municipi grandi e piccoli. E' la «terza generazione» della Lega, partito di lotta e di governo. Nati negli anni '70, naturalmente votati alla Padania. Assessore a Camposampiero, per niente timorosa nel rivendicare l'orgoglio leghista fuori e dentro la sala di giunta, Sonia Dittali scrive delibere che innescano manifestazioni di piazza con le bandiere rosse e resta convinta dell'«opportunità» di insegnare il dialetto a scuola: «Non bisogna vergognarsi di quello che si è. Nella nostra identità veneta ci sono valori molto forti», scandisce la giovane leghista. A Selvazzano si è insediato il vicesindaco Giacomo Rodighiero che ricopre anche il ruolo-chiave di responsabile organizzativo provinciale del Carroccio. Un amministratore di partito, che resta magari un passo indietro rispetto ai leader e ai parlamentari. Tuttavia sembra uno di quelli che conta. Conta, eccome, Arianna Lazzarini. Classe 1976, fin da ragazzina si avvicina alla Lega. Ha già alle spalle dieci anni di militanza. E, soprattutto, dal 2001 è responsabile organizzativo del «partito national». Insomma, il vero braccio destro di Gobbo. La sola che ogni giorno conosce vita, morte e miracoli dell'attività politica della Lega. E' entrata, come assessore agli Interventi sociali, nella giunta Degani. Ma di fatto ha già cominciato a mettere in ombra l'onorevole Paola Goisis. La primadonna della Bassa padana deve anche misurarsi con il sindaco di Vescovana, Elena Muraro, 32 anni, avvocato. Incarna la «Lega operaia», invece, Alessandro Paiusco. Ha 36 anni, con una lunga militanza alle spalle. Diploma superiore, orecchino al lobo, è una «tuta blu» che preferisce Bossi e il SinPa a Bersani o alla Cgil. Per cinque anni consigliere comunale a Villafranca, ora è capogruppo a Palazzo Santo Stefano, dove ha già dimostrato come sa schierare compatto l'esercito della Lega. Anche contro la presidente Barbara Degani, se serve. Classe 1969, Andrea Draghi è un commerciante che si cimenta con l'amministrazione pubblica. Dal 2006 fa l'assessore a Montagnana, da dove guadagna un seggio a Palazzo Santo Stefano grazie all'exploit di consensi del Carroccio. In Provincia anche Mauro Spigarolo, nato nel 1972 a Cittadella. Al secondo mandato, viene dalla roccaforte dell'Alta come Gilberto Bonetto, 43 anni, sposato, quattro figli. Ha debuttato nel 1998 alle Comunali e nel 2001 diventa assessore; confermato due volte dalle urne, nel 2007 è stato il re delle preferenze. Di fatto, braccio destro di Massimo Bitonci, ora fa l'assessore all'edilizia scolastica in Provincia. Lo stereotipo vuole i leghisti ignoranti, misogini e impresentabili? Laurea in Giurisprudenza, stile deciso ma fedele al regolamento, Luisa Serato, 44 anni, è stata confermata presidente del consiglio provinciale. Avvocato è anche Marzia Magagnin che politicamente presidia l'area collinare. La Lega ha ormai fatto più che breccia fra i professionisti. I medici (ospedalieri e non) sono sempre più vicini al Carroccio che da Tosi a Sandri gestisce l'Assessorato regionale. Perfino al Bo si annidano elettori e simpatizzanti leghisti da non trascurare. E in Confindustria c'è già una testa di ponte. - Ernesto Milanese